

Oggi i Comunisti Italiani sono alla testa della lotta di Liberazione Nazionale; esempio a tutti i combattenti, stimolo ai tiepidi ed agli ignavi, terrore dei traditori.

Anno 2 - N° 9 - 26 Maggio 1944

PIENA COLLABORAZIONE DEL C.d.L.N.
DELL'ALTA ITALIA COL NUOVO GOVERNO

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'alta Italia nella sua seduta del 22 aprile, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" Ritenuto che una maggiore e più attiva partecipazione dell'Italia alla guerra di liberazione contro la Germania hitleriana ed a fianco delle Nazioni unite, è considerazione primordiale per la salvezza della Patria, per una rapida liberazione del suo territorio, perchè il Paese si riscatti dalle responsabilità dei crimini mussoliniani commessi in suo nome e sia accolto nella fraterna comunità dei popoli liberi considerato che la realizzazione dello sviluppo democratico e delle profonde modificazioni strutturali che il movimento di liberazione propugna è condizionata ad una più intensa partecipazione alla guerra dei partiti antifascisti alla testa del popolo per il conseguimento della vittoria contro il comune nemico.

Afferma che la guerra di liberazione può essere condotta soltanto da un Governo nazionale di guerra a larga base democratica, nel quale i partiti antifascisti, aderenti al C.d.L.N. entrino a maggioranza e siano elemento effettivo e decisivo di propulsione e direzione, e mentre si compiace della rinsaldata unità del C.d.L.N. che ha deluso le speranze fasciste, dichiara di collaborare pienamente col governo democratico ora costituitosi a Napoli con la partecipazione di tutti i partiti antifascisti; governo che dovrà condurre la guerra per la liberazione del Paese e per l'annientamento dei residui fascisti".

CRONACA PARTICIANA

Alcuni nostri Distaccamenti in perlustrazione nella Valle d'Ossola, avvistavano nelle prime ore del mattino

FOGLIO D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA
NOVARESE DEL P. C. I.

del 9 maggio, tre colonne di fascisti che dal fondo valle, erano incamminate per un'azione contro le nostre formazioni. I nostri Distaccamenti, benchè inferiori di numero e di armi, organizzavano ugualmente l'imboscata, appostandosi nella parte più stretta della valle, denominata la "Bocchetta". Quando le tre colonne fasciste furono al centro di questa gola, i Patrioti aprirono un nutrito fuoco di fucileria, subito seguito da quello delle armi automatiche.

In questo primo scontro, i traditori fascisti lasciavano sul terreno 7 morti ed alcuni feriti.

Ritornati dopo qualche tempo col favore della nebbia per raccogliere i loro feriti, erano nuovamente ricevuti dal fuoco delle armi dei Patrioti che aumentavano il vuoto fra le file dei traditori fascisti.

Nessuna perdita da parte dei partigiani.

Sempre nella Valle d'Ossola, il giorno 10 maggio, una nostra squadra fermava un camion che trasportava armi per le forze repubblicane. Le armi venivano sequestrate dai Patrioti ed il camion distrutto.

Tra la Val d'Ossola e la Valle Anzassa, il giorno 11 maggio, in uno scontro tra i nostri distaccamenti ed alcune colonne di fascisti, questi perdevano, nei combattimenti, 40 uomini.

Da parte dei Partigiani, nemmeno un ferito.

CRONACA DI NOVARA

Il giorno 16 Maggio, circa 800 operai del Quinto Magazzino, non essendo stato loro pagato il salario il giorno 15, in segno di protesta, sospendevano il lavoro, che riprendevano soltanto dopo di aver ottenuto quanto richiesto.

Novara, 24 maggio

Con l'entusiasmo che il popolo novarese ha dimostrato per la scritte sui muri inneggianti ai gloriosi Partigiani, ha dato un'altra prova della sua solidarietà con gli eroici Patrioti.

" Scenderemo, W Le Brigate d'Assalto Garibaldi, W Moscatelli, morto ai tedeschi ed ai fascisti, ecc," furono la risposta del popolo novarese all'"ultimatum" lanciato dai nazi-fascisti alle gloriose formazioni partigiane, che le belve si dichiaravano decise di attaccare e sterninare, senza pietà, alla mezzanotte del 25 maggio.

Il 29 maggio, numerose "stellette delle Brigate d'Assalto Garibaldi" affisse ai muri, in diversi punti della città, attestavano nuovamente lo spirito patriottico del popolo novarese.

Anche i soldati in partenza da Novara per la Germania, non mancano di dar prova del loro spirito antitedesco ed antifascista, manifestando contro i fascisti stessi e chiedendo loro: " Perché in Germania non ci andate voi?" e lanciando inoltre dai finestrini dei treni, volantini riproducenti le scritte: W Il bolscevismo, morte ai tedeschi ed ai fascisti, ecc,.

Il noto traditore fascista, Amedeo Belloni, recatosi a parlare alle operaie dell'A.B.I.T.A.L., da buffone quale è, affermava fra l'altro: " Sò che i miei giorni sono contati, che non è lontano il giorno della mia fine". Dichiarava inoltre di sapere benissimo quanto esse simpatizzino per i Partigiani, ottenendo quale risultato del suo meschino dire, sonori e prolungati fischi.

DA DOMODOSSOLA

Il 3 maggio ebbe luogo a Domodossola una grande manifestazione di donne. I motivi che determinarono tale manifestazione erano dovuti al fatto che il burro e la marmellata che dovevano essere distribuiti nel mese di aprile alla popolazione erano invece venduti dai gerarchi fascisti a prezzo di mercato nero (il burro 400 lire al Kg.). A questa infamia le donne risposero inscenando una grande manifestazione, recandosi in municipio dal Podestà, protestando ed inveendo contro i gerarchi fascisti. Vista la decisione delle don-

ne di volere avere soddisfazione di questo crimine, il Podestà tentava invano di calmarle, dicendo che si sarebbe interessato presso Novara, perciò a vessero pazienza. Le donne stabilirono allora di inviare esse stesse una commissione a Novara, e facevano una colletta fra di loro per pagare le spese di viaggio alla delegazione raccogliendo mille lire. A Novara furono fatte loro buone promesse con l'assicurazione che avrebbero rimediato, purchè si fossero calmate. Il giorno dopo, avuto sentore che nulla avrebbero ottenuto, malgrado la loro andata a Novara, rinnovavano la manifestazione con grida ed insulti contro i fascisti ed i tedeschi. Incontrato nei corridoi del municipio il segretario politico, lo assalivano malmenandolo con pugni, graffi e zoccolate.

Gli operai dell'officina metallurgica Vittorio Cobiانchi di Omegna (reparto Laminatoi), in seguito alla mancata distribuzione dei grassi, il 27 aprile si mettevano in sciopero sospendendo il lavoro alle 9,30. Inviavano poi una commissione in Direzione, perchè questa intervenisse per far soddisfare le loro richieste. Visto l'atteggiamento deciso degli operai, la Direzione, dopo qualche resistenza, decideva la distribuzione di 90 g. di lardo per ogni operaio. Alle ore 12, veniva ripreso il lavoro.

Sottoscrizioni

Operaie per i Part.Valsesia	L. 105
Donne per la libertà	" 110
Operai fabbrica guerra di liberazione	" 501
Lotta contro nazi-fascisti	" 175
6 Amici per la libertà	" 60
Sempre avanti	" 440
Ai forti Patrioti	" 200
W l'Italia libera	" 280
Lomellina Rossa	" 244
W Il 1° Maggio	" 275
Piat Luce	" 25
Libero	" 25
Starais Rossa	" 458
Calendimaggio radioso	" 697
Una donna per solidarietà	" 100
41	40